



San Miguel de Tucumán,

Paseo Sordani 425, Tucumán

21. 5. 77

Caro amico Prof. Morelli,

con molto interesse ho appreso l'effere Pardo -
Come (magari) considerime, debbo darle due a una
stesso la cosa impone un limite di non più di 200
pag. per un libro che non si procaccia di pubblicare.
Con più ripete la pubblicazione di altri testi o traduzioni
dall'italiano, con il medesimo motivo. Pardon!

E passo ad altro. Ho ammirato l'interessante
evoluzione della Wayne University di Detroit e le do le
mie felicitazioni per il suo ciclo di conferenze recluse -
to costi.

Aspetto con molto interesse i Separata da un
annuncio. Non vedo a scapito il ricordo dei "Leu"
"primitivi (istia?)" - quanto a primitivi animali,
se non un tifoso e inteso che il 2000 separa
una rivoluzione nei nostri rapporti col resto
dei nostri a comparsi di reppis (un rifiuto di questi
"irrazionali", per motivi che non occorre leprare).
di dovremo considerare nostri fratelli, come lo
fecero S. Francesco, Leonardo, B. Shaw, Charcot, V. Hugo,
Orfeo, haig.

R. Kipling, G. Schwab, Jack London, Romain Rolland,
Sefantini; e molti altri spiriti, eletti ed anche uniti.
Sed de hoc satis.

Venir ora con una commissione
scientifica.

Ma sto occupando delle "regressioni allucinatorie"
come processo psicopatologico. Esiste un mio vecchio libro
in proposito, del quale ho una sola copia, e che
ho trovato pubblicato nell'"Anuario de Neuro-psiquiatria
e Psicanalisi" del Dr. Bianchini; Vol. VIII, Fasc. II,
"Concordanza fra alcune tesi della dottrina psicoanalitica e
alcuni dati della psicotipi sperimentale". Mi unirei che
tra l'altro, un
inviare a un lavoro di Vandenberg
che sostiene un parallelismo fra le "profondità" del sogno
e le "svuotate" allucinatorie del medesimo.

La biblioteca della Cattedra di
Neuropsichiatria lo terrà. Se vo
le faccio una copia Xerox

Inoltre, i fratelli Jaensch affermano che le post-umefin
eidetiche non percentualmente tanto più significative, quanto
più giovani sono i soggetti esaminati. (Da loro tipografie,
alquanto arbitraria, non un interesse). Ora, de chiedo:
1. C'è una metodologia oggettiva per affermare psico-
neurologici il fenomeno?

2. I dati degli Jaensch, osservati ultimamente confermano?
Ho l'impressione che "es ist ziclich still geworden"
al riguardo. Od è semplicemente la mia ignoranza?

Gracie per le informazioni che mi sono
date, un ricordo a Piccinini, Belloni, Lou & Ancora
Gaston, ed abbia saluti cordelissimi dal suo
A. Luce